

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

AGRICOLTORI IN ATTESA DA 5 MESI

Aflatossine nel mais: emergenza senza risposte

Da emergenza a patata bollente. Questa l'inevitabile metamorfosi della «questione aflatossine», una brutta faccenda scoppiata a fine agosto che non solo non è stata ancora risolta, ma ha spaccato in due il mondo agricolo italiano. Da una parte chi invoca una deroga ai limiti della contaminazione nel mais, considerati eccessivamente restrittivi; dall'altra chi invece di deroghe e rimodulazioni della normativa non ne vuole nemmeno sentire parlare. Il problema è che circa 2 milioni di tonnellate di mais sono bloccate nei magazzini e nei centri di stoccaggio perché superano la soglia di 20 parti per miliardo (ppb), cioè il limite fissato dal regolamento Ce 574/2011 per le materie prime destinate ai mangimi.

Grande assente in tutta la questione è il Ministero delle politiche agricole, che, complice anche il delicato periodo pre-elettorale, probabilmente non vuole

scontentare nessuno e continua a proporre soluzioni che, almeno fino a oggi, sono rimaste sulla carta.

Come già segnalato sulle pagine de *L'Informatore Agrario* (vedi n. 45/2012 a pag. 15 e n. 1/2013 a pag. 14) da diverse settimane sulle scrivanie dei vari capi Dipartimento della salute e delle politiche agricole giacciono le richieste di deroga temporanea al limite di 20 ppb (innalzamento limitato esclusivamente all'alimentazione degli animali da carne) da parte di vari soggetti. Tra questi c'è sicuramente il presidente nazionale di Confagricoltura Mario Guidi, che ha ribadito la cosa a gran voce a un partecipatissimo incontro tenutosi lo scorso 21 gennaio a Cerea (Verona): «Quello delle aflatossine nel mais – ha esordito Guidi – è un problema di portata nazionale come lo è stato il terremoto che ha colpito la mia terra. Ma il nostro non è

un Paese normale – ha continuato – perché se così non fosse le istituzioni avrebbero fatto il loro dovere, cioè trovare una soluzione invece che nascondere i problemi sotto il tappeto».

Per adesso, in effetti, l'unica risposta istituzionale alla richiesta di deroga ai limiti è stata negativa. Pochi giorni fa, infatti, il Ministero della sanità ha comunicato ufficialmente che «alzare i limiti per le aflatossine è difficilmente perseguibile. Considerata la possibilità di percorrere vie alternative – precisa la nota ministeriale – quali la detossificazione del mais o la destinazione delle granaglie contaminate ad altri usi non alimentari, si ritiene che l'innalzamento dei parametri attualmente fissati non è coerente con la salvaguardia della salute pubblica e degli animali».

Questa risposta, accolta con favore da Coldiretti, ha convinto decisamente poco Guidi, secondo il quale: «Il Ministe-

ro deve spiegarci perché alzare i limiti non è una soluzione percorribile, ci saranno dei motivi oggettivi. Temo invece – sottolinea Guidi – che i Ministeri non vogliano passare per "avvelenatori" e preferiscono temporeggiare, ma la pazienza degli agricoltori colpiti dal problema è finita da un pezzo».

La sera stessa dell'incontro di Cerea, con un tempismo a dir poco perfetto, il ministro Mario Catania ha comunicato di aver intensificato i contatti con il Ministero della salute e con quello dell'ambiente per fronteggiare il problema del mais sottratto alla catena alimentare per la presenza di aflatossine, ma Guidi non gli ha risparmiato un'altra stoccata: «Si dice in giro che alle prossime elezioni il ministro Catania si candiderà proprio in Veneto e viste le premesse non credo avrà vita facile». Ministro avvisato...

Lorenzo Andreotti



Mario Guidi durante il suo intervento a Cerea (VR)

NEONICOTINOIDI

L'Efsa rimanda i concianti mais

In attesa di una decisione definitiva, in Italia si profila un'ulteriore proroga del divieto di uso

Lo scorso 16 gennaio, l'Efsa (l'Agenzia europea per la sicurezza alimentare) ha pubblicato le proprie valutazioni relative ai rischi per le api connessi all'impiego dei neonicotinoidi (clotianidin, imidacloprid e tiame-totam).

Le conclusioni dell'Agenzia individuano una serie di rischi per le api in tutte le tre vie di esposizione (tramite polline e nettare, polvere e guttazione), sebbene gli stessi scienziati dell'Efsa abbiano riconosciuto un livello di incertezza, dovuto al processo di valutazione del rischio a oggi ancora in fase di sviluppo, che in alcuni casi non ha permesso di portare a termine la valutazione stessa.

Efsa non ha richiesto tuttavia alcun divieto e la parola passa ora alla Commissione europea, che intende portare la questione all'esame del Comitato permanente della sicurezza alimentare il prossimo 31 gennaio.

In attesa di una decisione da Bruxelles, in Italia è probabile si proceda a una ulteriore proroga della sospensione cautelativa in quanto la scadenza era fissata proprio al 31 gennaio.

DATI DI RETE IMPRESE ITALIA

Redditi e consumi in picchiata

Il reddito medio degli italiani è diminuito nel 2012 del 4,8%, da 18.216 a 17.337 euro in valore assoluto, ma il dato parrebbe destinato a farsi ancora più pesante nel 2013 con un'ulteriore perdita che abbasserebbe la media a un valore assoluto di 16.955 euro per un balzo indietro di ben 27 anni, ovvero fino al 1986. Lo sottolinea la Confederazione produttori agricoli (Copagri) guardando ai risultati dell'analisi diffusa il 22 gennaio da Rete Imprese Italia.

Quanto sopra si è riflettuto, e dovrebbe riflettersi anche nel 2013, sui consumi. La spesa pro capite è infatti calata del 4,4% nel 2012, ovvero a un livello di 15.920 euro, e le previsioni per l'anno in corso parlano di un ulteriore calo dell'1,4%, 15.695 euro in valore assoluto. Anche questo dato ci porta indietro di un bel po' di tempo, fino al 1998.